

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno... L. 18.--
Sei mesi... » 9.50
Tre mesi... » 4.50
Per il Regno
Un anno... L. 20.--
Sei mesi... » 11.--
Tre mesi... » 6.--
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova 29 luglio

AFFARISMO

Sfogliando i giornali della penisola troviamo che quasi tutti vanno pubblicando la nuova legge sulle ferrovie complementari.

A primo aspetto ci siamo richiesti se i giornali fossero così unanimi nell'addiventare a tale pubblicazione per la mancanza della vita politica, stante la chiusura del parlamento e che d'aggiunta poco si può parlare dell'Egitto senza la tema che un telegramma distrugga da un istante all'altro le più accurate osservazioni e i più calmi pronostici.

Ma subito ci siamo convinti che altre ragioni li sospingono a soffermarsi sull'argomento.

La importanza di una legge che mira ad appagare tanti interessi locali è tale che ognuno deve esserne contento e farne plauso all'onorevole ministro dei lavori pubblici che se seppe condurla in porto in mezzo a tanti vitali lavori parlamentari.

L'interesse generale dice e impone questo; però dietro all'interesse generale vi sta anche una serie di interessi particolari, che sperano farsi prevalere, e vedono nella nuova legge la base di ampi trionfi.

Per nulla siamo nel secolo dei banchieri, e delle grandi speculazioni; delle improvvise fortune e delle inopinate miserie. La luce del sordido interesse, cui tutti i possiede, ha invaso tutte le classi sociali indistintamente.

Essa prese tanta forza che invase cogli individui le città e le provincie come gli stati. Per essa si inventarono dal Roustan e Gambetta i famosi Comiri; per essa gli inglesi in pieno secolo decimonono rendono un mucchio di cenere Alessandria, già così prosperosa, sede di commerci.

Questa piaga non è invero tanto grande ancora nella nostra Italia e quando passiamo a raffronti colle altre nazioni, non abbiamo che a rallegrarcene, sebbene il motivo principale derivi dal fatto che meno ricca è la nazione e meno perciò si può speculare sulle sue risorse.

Il principio di speculazione non va però infiltrandosi istessamente, per quanto a lenti passi, in ogni classe sociale e nelle varie amministrazioni?

Quando si sostiene una data ferrovia non si vede forse che le varie società compariscono, come altrettanti vampiri, ad approfittarne, poco curandosi degli interessi dei contribuenti?

Non si vede come si amalgamano, si spostano, spariscono bene spesso i vari partiti di fronte alla forza di tali speculatori?

E noi di ciò dobbiamo assai preoccuparci, poichè dietro al lato morale dobbiamo meditare anche sulle conseguenze materiali.

Difatti con questo affarismo che invade le menti e le pervertisce non si bada come si converrebbe ai veri pubblici interessi, e si fanno tali affari che risultano bene spesso veri disastri per i poveri contribuenti.

Si votano le spese quasi a caccaccio, e su progetti incompleti i quali finiscono con radoppiamento spesso di spese. Le linee ferroviarie interprovinciali possono in proposito illuminare alquanto; dobbiamo meditarvi sopra in ispeciatà adesso che le stesse linee vennero riscattate dal governo a sollievo dei contribuenti.

Provincie e municipii si devono porre le mani sul petto; e in nome della moralità e dell'interesse dei contribuenti devono procedere colla massima cautela nel deliberare nuove spese.

Dobbiamo dirlo pel senso che si produsse in noi nel vedere i giornali occuparsi con tanta gioia di ogni nuova legge che apre il campo a tante speculazioni. — Devono comprenderlo del pari i pubblici amministratori e meglio la pubblica opinione che deve impedire che l'affarismo si infiltri nelle intime fibre della giovane nazione e la contamini come certe consorelle d'oltre Alpi.

Sir Garnet Wolseley

Il generale sir Garnet Wolseley, comandante in capo del corpo di spedizione inglese in Egitto, è figlio di un maggiore. È cattolico ed irlandese ed è nato a Dublino il 4 giugno 1833.

Dal 1865 al 1868 combattè contro l'insurrezione dell'India e si distinse principalmente come tenente colonnello a Lucknow; quindi nel 1869 nella guerra contro la Cina.

Colonnello nel 1867 fu mandato al Canada quale capo di stato maggiore generale di quelle truppe.

Comandò la spedizione contro Rielle e gli insorti alla Riviera rossa per cui fu decorato e ricevette la dignità del cavaliere. Nell'agosto 1873 assunse il comando del corpo d'esercito mandato contro gli Asciani.

Il Parlamento gli votò in riconoscimento del suo coraggio, della sua energia e della sua costanza, una ricompensa di 20 mila lire sterline, e la city di Londra lo nominò suo cittadino onorario.

Sir Wolseley fu per qualche tempo comandante delle milizie e dei volontari, poi governatore provvisorio del Natal e quindi primo commissario di Cipro.

Durante la guerra dei Zulù fu nominato comandante in capo, ma quando giunse nell'Africa meridionale, lord Chelmsford aveva già posto fine alla guerra vincendo e facendo prigioniero re Cetwani.

Sir Garnet Wolseley ha fatto delle campagne in quattro parti del mondo. In India ha perduto un occhio, è au-

tore di molte opere scientifiche e militari ed ha anche scritto una novella dal titolo: Marley Castle.

Lo sciopero di Cremona

(Nostra corrispondenza particolare).

Cremona, 27 luglio.

Ieri qui ci fu uno sciopero; il quarto o il quinto in pochi mesi. Davvero un pochino troppo! Un tre o quattro cento filatrici, lasciato il lavoro si misero a girare per la città domandando ad alta voce che si diminuisse il prezzo del pane. Qui il pane — e tanto ben fatto e ben cotto che quello di Padova — lo si vende a 42 centesimi il chilogramma; ma paiono ancora troppi al popolino attesa la raccolta del frumento, abbondantissima che quasi non c'è ricordo. I fornai, come quelli del Manzoni, chiusero in fretta e in furia le loro botteghe; e tolline alcuni vetri rotti là dove furono colti all'improvviso, non ci furono malanni. Non so ancora che risultato abbiano avuto dallo sciopero d'ieri, ma l'altro anno, con una dimostrazione simile, otterranno il loro scopo. Si può discutere sulla legalità di simili mezzi; ma del resto che farci, ora che non c'è la meta, e i fornai fanno lega tra loro? In questi paesi il popolino è assai svegliato e le mosche sa pararselo da sé. Oh se anche codesto nostro avesse manco chiacchere e più fatti — a Padova non costerebbe la vita tanto cara quanto a Milano e più!

Lo sciopero dei contadini è terminato; ma forse non è da per tutto finito: qualcosa pare covi ancora sotto la cenere. Non crediate ci sia entrata la politica, come alcuni giornali moderati hanno gridato; no, la fu semplicemente questione di tutelare i propri interessi, a confessione degli uomini onesti e imparziali, malmenati e non di poco. Non fu torto un capello a nessuno, nessuna violenza venne commessa: negano di lavorare, ecco tutto. Per ora le cose si accomodarono; padroni e sftabili fecero patti migliori ai loro contadini; e questi ripresero i lavori tranquilli e di buona voglia, almeno in molte campagne. Un mio amico di qui e che non suole sballarle, mi assicurava che colle condizioni nove, questi contadini, in media, verranno a guadagnare dalle sei alle settecento lire l'anno. Quanti maestri guadagnano di meno! E poi alloggiati un poco meglio dei nostri, poveri diavoli obbligati ad ammuflire nei famosi casoni! Bisogna discorrere con questi signori proprietari, per farsi un'idea della gravità di scioperi simil genere. È tempo ci pensino dappertutto ai contadini, se no, succederanno di certo delle cose gravissime: e solo lo starsene inerti pochi giorni può produrre danni incalcolabili in certi momenti.

Vi stringo le mano, promettendovi di tenervi informati.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Il Municipio di Belluno proporrà la divisione della città e borghi in sette sezioni elettorali politiche.

Cittadella. — Scrivono da Cittadella al Tempo:

È uno strano fenomeno quello, a cui si assiste a questi giorni in Cittadella.

Qualche scettico, qualche invidioso ed un abile intrigante, colle più imprudenti menzogne, e con maligne e calunniose insinuazioni hanno di buona mano travolto il buon senso di buona parte dei cittadini, ed hanno avvilto, anzi distrutto, ogni senso morale.

Vecchie intemperate riputazioni sono fatte in brandelli, sulla più oneste coscienza viene gettato il dubbio dell'affarismo, ogni più schietto sentimento d'amore e di attaccamento al proprio paese viene dipinto come una stupida smania di potere.

È tutto questo è l'effetto dell'arroganza di un solo intrigante.

Arroganza che si risolve nell'estraneazione di un progetto pieno di finenze e di furberie che tenterebbe a risultati utili al suo personale interesse.

Senza risorse pel presente, senza speranze per l'avvenire, collo scoppiglio da esso suscitato in paese, cerca in ogni modo il mezzo di aggrapparsi alla greppia, sacrificando al proprio personale interesse un intero paese, che a di lui opera potrebbe trovarsi fra breve di fronte allo scioglimento del Consiglio comunale, ed al fallimento della Banca.

Disperda il cielo l'infuato augurio, bateni allo sguardo di ognuno la schietta verità, e torni sovrano a dominare il buon senso. Ecco quanto bramiamo nell'interesse di tutta la cittadinanza.

Feltre. — I cittadini sono adiratissimi perché il Municipio di Belluno e di altri Comuni della Provincia hanno presentato al ministro dei lavori pubblici una istanza chiedendo il sollecito appalto della ferrovia e una visita alla linea. Il Comune di Feltre presentò analogo istanza chiedendo pure l'avvicinamento della ferrovia alla città.

Ligonale (Udine). — Avendo il signor Lodovico De Cilia spontaneamente rinunciato al posto di segretario di questo comune, ora, in ordine della delibera consigliere 1 luglio corr. mese, a tutto 15 ottobre p.v. si apre il concorso a detto posto collo stipendio di L. 700. Bello stipendio invero!

Mestre. — Si è già da giorni ricostituita la scuola di ginnastica, di cui è esertissimo istruttore l'egregio Ispettore municipale sig. Gussio Antonio, le adesioni degli allievi sommano già parecchie decine.

Palmanova. — A Palmanova si è ricostituito il Consiglio comunale e, con grande soddisfazione di tutti, in massima parte composte di consiglieri favorevoli alla ferrovia ed al progrediente miglioramento del paese.

Treviso. — Arriverà quanto prima a Treviso un ufficiale superiore per visitare le caserme ed iniziare trattative col municipio per stabilire la divisione militare.

Udine. — Ricorderanno i lettori come in seguito a domanda sporta da interessati per motivi di sicurezza pubblica nelle strade che doveva percorrere, la vettura Bollè fosse messa sotto sequestro dall'autorità governativa. Ieri l'altro però un decreto del Ministero dei lavori pubblici la svincolava da quello, e noi siamo in grado di annunciare che fra qualche giorno si attiveranno corse giornaliere fra Udine e Palmanova col mezzo della vettura Bollè.

Venezia. — La Società Veneta Lagunare e la Società Francese hanno stabilito un compromesso, secondo il quale rinuncerebbero a farsi la concorrenza sulle linee rispettivamente fin qui esercitate.

La Società Veneta Lagunare tiene le sue linee del Lido, di Chioggia, della Piave e del Sile; la Società Francese la linea del Canal Grande e del Giardini, i traghetti per la Giudecca, Me-

stre, ecc., che speriamo vorrà istituire quanto prima.

I pontili posti sul Canal Grande dalla Società Lagunare verranno tolti.

Vicenza. — Avevamo ieri tolta all'Adriatico la notizia che l'onorevole Antonbon si fosse dimesso da deputato. Leggiamo oggi nello stesso Adriatico:

«L'on. Antonbon ci telegrafa non asser vero quanto ci si scriveva da Vicenza a suo riguardo. Egli per la legge sulle incompatibilità amministrative ha optato per la deputazione al Parlamento ed ha rinunciato alla Deputazione Provinciale! »

LA GUERRA SANTA

Il Corano contiene quattordici versetti concernenti il Djehad, ossia la guerra santa.

Una quarantina d'altri versetti si occupano del paradiso e delle gioie promesse ai veri credenti.

Nei primi, Maometto fa decretare da Allah guerra implacabile contro tutti coloro che non seguono la nuova religione. Per condurli da valorosi alla battaglia, loro ispira il disprezzo della morte e, negli altri, promette la vita futura, con tutte le delizie che l'immaginazione araba poteva sognare in quell'epoca.

Per dare una idea delle prescrizioni del Corano, ci limiteremo a citare due versetti: uno concerne la guerra, l'altro descrive le gioie paradisiache promesse a quelli che muoiono per la fede.

Parlando degli infedeli, il Corano registra al versetto 187 del secondo capitolo questo feroce ordine:

«Uccideteli ovunque li troverete, e cacciateli da dove essi vi avranno espulsi.»

E per impegnare gli arabi a morire allegramente, il profeta fa dire ad Allah al ventitreesimo versetto dello stesso capitolo:

«Annuncia a quelli che credono e che praticano opere buone, ch'essi avranno a dimora giardini irrigati da correnti d'acqua. Ogniqualevolta si nutriranno dei frutti di quei giardini, esclameranno: Ecco le frutta di cui ci nutrivamo altra volta; ma esse non ne hanno che l'apparenza. Colà troveranno donne monde da ogni macchia e colà avranno eterna dimora.»

Èra questo e lo è tuttavvia, il sogno degli abitanti dello Yemen: acqua pura, ombra, frutta e donne!

Per far spiccare le gioie del paradiso, Maometto dipinge pure il suo inferno; in esso gli infedeli ed i perversi saranno bruciati.

Allo scopo di fornire un'idea del soggiorno infernale, converrà citare semplicemente il cinquantasettesimo versetto del capitolo trentottesimo: «Si! sarà così; assaggiatelo si dirà ad essi, assaggiatelo l'acqua bollente ed il pus delle piaghe!»

Ciò è orribile, non è vero? Quindi val meglio morire per la fede.

Nessuno ignora quanto fu grande lo slancio degli Arabi a riguardo della novella fede. Nei primi secoli dell'Egira, dopo avere sommessi e convertiti i popoli dell'Arabia e della Siria, invasero il nord dell'Africa e la Spagna, non fermandosi che alla pianura di Poitiers.

Era la guerra santa in tutto ciò che essa ha di più grandioso.

Dal giorno in cui la cristianità non fu più a contatto diretto con l'islamismo, la gran guerra Santa cessò, e gli arabi non essendo più spinti dall'idea di conquista, si divisero, si guerreggiarono tra essi e cominciò la loro decadenza.

Si può dire, senza tema di errare, che dal momento della loro espulsione dalla Spagna non vi fu più mai vera guerra santa. Le parziali insurrezioni che ebbero luogo non trassero mai tutti i popoli musulmani e le chiamate al *Djihad* non ebbero che influenza locale. Difatti *Abd-el-Kader*, che fu l'ultimo difensore della fede, non ha mai veduto estendersi, al di là delle provincie di Orano e di Algeri, la sua influenza.

La guerra santa, come la comprendeva il profeta, e come la fecero altrove i suoi successori, potrebbe essa ai di che corrono, trarre sotto il verde vessillo tutti i popoli dello *Islam*?

Non lo crediamo; abbiamo però timore che il giorno in cui la Turchia sarà respinta nell'Asia, possa sorgere un gran capitano il quale si dia ad una guerra di nazionalità invocando il *Djihad*. L'Europa potrà aver ragione di quella insurrezione generale; ma al prezzo dei più grandi sacrifici.

Gli arabi, come tutti gli uomini, aspirano alla felicità... Ma, venendo un'epoca torbida, si ricorderanno della prescrizione del Corano, delle gioie del paradiso di Maometto e andranno lieti alla morte come andrebbero ad una festa.

La Russia in Asia, l'Inghilterra nelle Indie, la Francia in Algeria avrebbero potuto diminuire il permanente pericolo che si minaccia all'Europa dai musulmani, quando si fossero curate di estendere l'istruzione ed avessero onorati i vinti. Le menzionate potenze avrebbero potuto servirsi dello stesso Corano che non ripudia il cristiano come un mercatante assolutamente maledetto.

Nel capitolo primo del sacro libro si legge:

« Dirigi noi nel retto sentiero. » (versetto 5).

« Nel sentiero di quelli che colmarono i tuoi benefici. » (versetto 6).

« Non di quelli che incosero nella tua collera, né di quelli che si sono smarriti. » (versetto 7).

I commentatori del Corano applicano le parole: *che incosero nella tua collera*, agli ebrei e le parole: *che si sono smarriti* ai cristiani.

Al capitolo quinto, ottantacinquesimo verso, il Corano dice ancora:

« Riconoscerai che quelli i quali nutrono il più violento odio contro i fedeli sono gli ebrei e gli idolatri; che

quelli i più disposti ad amare i fedeli, sono gli uomini che si dicono cristiani ».

Non è dunque necessario insistere più oltre per dimostrare che i governi d'Europa, volendolo, avrebbero potuto trarre grandissimi vantaggi dal Corano, quando Russia, Inghilterra e Francia fossero state meno dominatrici e più curanti della istruzione dei popoli da esse soggiornati.

Conchiuderemo con una leggenda.

Si sa come i foglietti del Corano cadessero dal cielo scritti da Allah e come venissero nelle mani di Maometto.

L'arcangelo Gabriele, messaggero divino, scendeva nel pozzo *Zemzem*, intorno al quale faceva ressa il popolo. Il profeta gattava nel fondo del pozzo una corda in capo alla quale l'arcangelo legò i foglietti del libro rinchiusi in un sacchettino di seta verde.

Maometto era illetterato e la leggenda gli dà due collaboratori: un rabbino ed un frate, ambedue eruditissimi. Il profeta diffidava del primo e riponeva gran fiducia nel secondo.

Allorché Allah buttò dal cielo il capitolo CXIV, l'ultimo del Corano, Maometto si chinò sull'orlo del pozzo e chiese al rabbino che sosteneva la parte del divino messaggero:

— Angelo Gabriele, quale è la volontà di Allah?

— Egli invia al suo popolo. — ripose il rabbino. — l'ultimo capitolo del *Libro Disceso*; fuori di esso non v'è che impostura.

Allora Maometto si volse al popolo ed esclamò:

— Udiste, fratelli? Da questo pozzo, da qui innanzi, non può più uscire che la menzogna... Or bene! ognuno di voi prenda un sasso, ve lo getti e lo colmi.

L'ebreo che era nel fondo del *Zemzem* fu lapidato e sotterrato dalle pietre e, siccome alle prime sassate emise grida di dolore, il profeta vocò.

— Udite! Udite! Questa è la voce di Satana che urla di stizza per la vittoria riportata contro di lui. —

Il tiro era fatto in tutte le regole ed il Corano divenne il grande, il santissimo libro dei musulmani.

E' su di esso, sui suoi dettami che fanno assegnamento gli imitatori di Maometto per indurre, tosto ne venga l'opportunità, tutti i credenti ad insorgere e combattere la guerra santa.

ORONAOA

Ciò che si dice di noi. — La Patria del Friuli ha da Padova una lunga corrispondenza in cui si intrattiene di parecchie cose riguardanti la nostra città. Ne stralciamo, per quanto severo, le seguenti parole:

« Ho parlato dell'atonia della vita padovana: già non può essere altri-

spalle, attestava la mano assidua di un'altra persona nel compiere la toilette della bimba. Ma già lo dissi, non sapevo chi potesse essere quell'altra persona. »

Un giorno la incontrai di nuovo, mentre saliva frettolosa le scale. Stringeva nelle sue bianche manine un mazzo di fiori campestri. Glieli aveva venduti, credo, il lattivendolo. »

Osi indirizzarle la parola.

— « Buon giorno, signorina. Che bel mazzo di fiori! »

La fanciulla alzò la testa e mi guardò sorridente. I suoi occhi grandi ed espressivi, nonchè lo sguardo dolce e profondo, mi colpirono. Senza fermarsi ripose:

— « *C'est pour ma bonne petite mamam, ça. C'est aujourd'hui sa fête.* »

Rimasi stupefatto, udendo parlare francese. Volsi interrogarla. Era già lontana. Poco dopo udi il rumore di una porta che veniva aperta e chiusa. Poi tornò il silenzio.

Quel giorno, a scuola, prestai poca attenzione alle parole del professore. Pensavo di continuo a lei, domandando a me stesso perchè avesse parlato francese, anzi meravigliandomi che conoscesse codesta lingua.

Non soppunovate dunque che vi fosse in casa vostra una signora russa colla figlia?

menti. Figuratevi una città di 70,000 abitanti dove il capitale è esteso su base larghissima, dove il capitale spadroneggia dispotico, così che a Padova si appioppò a buon dritto il soprannome di città de' milioni: or figuratevi questa città dove lo stesso capitale è appartato dall'industria, dove il capitale, in luogo di far causa comune coll'industria, mena una vita a sé, accumulandosi sempre più nelle casse più o meno *Wertheim* de' privati, facendo per tal modo del denaro un capitale fisso contro ogni ideale di scienza economica: ma, domando io, può essere questo il paese delle generose iniziative, delle grandi imprese? Mi permetto di dubitare seriamente anche senza ricordare lo scandalo ultimamente avvenuto nella città de' milioni (mi piace insistere su questo epitetto), dove non si fa capaci di far su cento miserabili mille lire pel restauro del Teatro Nuovo, e dove cuoce ancor troppo l'opposizione serrata del Consiglio contro l'idea per un Consorzio universitario nel decoro e nell'interesse stesso della città.

« Io non vo' far questioni di municipalismo; ma oso dire, che se il Friuli co' slanci generosi de' suoi forti figli potesse disporre del capitale di cui purtroppo fa tanto difetto, oh, come vedremo allora i miracoli dell'industria unita al capitale! Mi sovviene d'aver letto nel *Bacchiglione*, giornale locale, come l'esempio di Udine a proposito del suo Stabilimento balneario decretato, costruito e inaugurato in ottanta giorni, dovea portarsi d'esempio, non solo a Padova, ma a molte città di provincia. In ogni modo il tempo è buon pagatore e benché non si possa passare impunemente dalla Siberia al Senegal (per usare una frase di V. Hugo) c'è da sperare nell'avvenire e... da fare più voti. »

Associazione elettorale agricola. — Il Comitato Agrario della nostra provincia avvisa che gli aderenti alla Associazione Elettorale Agricola, sedente in Milano, si riuniranno presso il di cui ufficio, via S. Bernardino civ. N. 3347, primo piano, il giorno di sabato 5 agosto p. v. alle ore 11 ant., allo scopo di provvedere alla regolare costituzione del Comitato Provinciale a termine dell'articolo 5 dello Statuto ed, eventualmente, alla costituzione di Comitati di Sezione.

Interessando che il Comitato Provinciale sullivanato riesca da vero, come in fatto dovrebbe essere, la reale rappresentanza delle aspirazioni degli agricoltori padovani, importa che esso sia costituito dal numero maggiore possibile di membri. E perciò furono diramati numerosi inviti ad intervenire alla indetta riunione ed a procurare che alla stessa intervengano quanti sieno disposti, facendo parte dell'Associazione, a procurare che l'agricoltura, coll'essere conveniente-

— Affatto. Di ritorno dall'Università, volsi avere una spiegazione dalla portinaia, perchè, — caso raro a Padova — in quella casa vi stava di guardia una portinaia. Volsi sapere qualcosa intorno alle sue inquiline.

A dire il vero, questa custode non mi vedeva di buon occhio. Ero povero, e, certe mancie, non gliela pagavo, non gliela potevo pagare. Però, tentai la sorte; ma alle prime mie domande:

— « Ah! Ah! proruppe tosto, sogghignando. Le piace la ragazza forestiera, eh? E vorrebbe toglierla a quella brutta vecchia pazza di sua madre? Vergogna! Non è roba per gli studenti, sa. Ah! »

Mi allontanai subito, rapidamente. Le parole di quella donnaccia, senza ch'io ne comprendessi tutto il terribile significato, mi avevano però dato una stretta al cuore.

Scacciai la brutta impressione ricevuta, richiamando in mente la fisionomia gentile e soave della fanciulla; e durante tutto quel giorno pensai sempre a lei, al suo mazzo di fiori e alla *bonne petite mamam*, di cui si festeggiava forse il compleanno.

Ma perchè, mo', la portinaia disse che la mamma è una pazza? chiedevano ogni tanto a me stesso.

Poverina! interruppe il conte; non era già pazza; aveva solo la fol-

mente rappresentata nei maggiori Consigli del Regno, delle Provincie, dei Comuni, prenda quel posto che assolutamente e giustamente in Italia le si spetta.

A proposito delle lauree. —

Allorquando percorriamo le strade della città e si soffermiamo davanti a questo o a quel negozio, ci si allarga il cuore nel vedere che il tale o tale altro studente si è laureato nell'una o nell'altra branca delle scienze; comprendiamo benissimo che per molti quella laurea vuol dire l'abbandono della vita giuliva e l'ingresso in un campo di fatiche e di serietà; ma ci si rileva del pari come un compenso a nobili fatiche, come un ristoro dell'animo, come una promessa di una vita onorata, come una consolazione a carissimi genitori.

Quell'annuncio ora in forma epigrafica, ora in versi spontanei, ora con incisioni svariate, ed ora con scherzi di vario genere ci rivela altra preziosa dote dei nostri giovani; come siano cioè fra loro ristretti in quel sacro vincolo dell'amicizia che lenisce tanti dolori, che procaccia tante gioie, che mostra la nobiltà di tanti cuori e sviluppa la forza di tante menti.

Ogni anno ci troviamo davanti a simili fatti, ed ogni anno abbiamo motivo di rallegrarcene, tanto più che i cuori si svelano nelle più svariate forme attraverso ai più cari parti della fantasia.

Ma appunto perchè queste ricorrenze sono tanto belle e simpatiche, e sono tali che la loro memoria deve rimanere incancellabile per tutta una esistenza, noi vorremmo che nelle varie produzioni sapesse ognuno tenersi sempre all'altezza della situazione in modo degno della lieta circostanza.

Invece confessiamo francamente che passando davanti a certe vetrine la nostra soddisfazione non è sempre completa, perchè vediamo come alcuni scherzi siano tutt'altro che scherzi; gli scherzi difatti devono avere buon gusto, e ci spiace constatare che in alcuni componimenti non ce n'è punto; spesso non c'è senso, e qualche volta c'è da compiacersi da non saperlo reperire. — E' poi da quasi da consolarsi per quei componimenti che non hanno senso alcuno.

Ma perchè fare sì che l'ingegno si presti a tali lavori? perchè agghiacciarsi il cuore? perchè farvi asservire la mente?

Non si sa forse che lette le prime parole il lettore anzichè compiacersi non prosegue a leggere nè il nome del laureato nè le iniziali che figurano in calce? Come poi credere che coloro che si intendono ricordare in un memorabile giorno saranno proprio contenti divenire dileggiati davanti al pubblico? Potranno questi nella tarda età mostrarsi contenti di quel ricordo se pur lo potranno appendere alle domestiche pareti?

Ma delle persecuzioni. Vi racconterò dopo quale fu la causa di codesta malattia mentale.

Codesto particolare lo ignoravo allora, nè l'ho mai conosciuto. Di lì a qualche tempo, una notte, sentii a battere all'uscio della mia stanza. Che io potessi presagire ciò che stava per accadere? Che fosse un presentimento? Fatto sta che, appena udito il rumore, mi parve che dovesse essere lei a chiamarmi. Ed infatti aprendo l'uscio, vidi di non essermi ingannato. La bella ragazzina mi stava innanzi, involta in un accappatoio; e dal disordine dell'acconciatura del capo, capi che dovesse essersi alzata allora dal letto. Piangeva. Colle mani giunte e la voce strozzata dalle lacrime, veniva tutta tremante a supplicarmi di cercare tosto un medico e di condurlo da lei, ma subito, subito, perchè la mamma stava male, male assai.

Tutto commosso e l'animo invaso da un insolito sentimento di pietà, mi affrettai a uscire e a chiamare il dottor Cattani, mio amico, col quale, giunto a casa, si andò premurosamente a trovare l'ammalata.

Una donna, non vecchia, ma deperita innanzi tempo dai patemi e dalla malattia, giaceva supina in un misero lettuccio. Aveva i tratti della faccia immobili, gli occhi semichiusi e stra-

Tutte queste considerazioni i nostri giovani dovrebbero farle, e siamo sicuri che allora vedremo soltanto pubblicazioni degne della circostanza dove la mente si mostrasse degna del cuore. — E facciamo punto coi più sinceri auguri a tutti coloro i quali cingono la laurea e perchè questo giorno della laurea sia per essi una caparra di continua prosperità, resa più bella dai ricordi di una sincera e durevole amicizia.

Igiene pubblica. — Ci raccomandiamo al Municipio perchè i luoghi pubblici in Via del Sale siano tenuti in modo che ne esali il minor fetore possibile.

Difatti alle volte in questi giorni di tanto calore è cosa seria passare per quella strada, senza turarsi col fazzoletto il naso.

Eppure vi si è speso tanto in riduzioni; si vede tuttavia che lo scopo di renderli inodori non fu raggiunto. Non pretendiamo perciò che adesso si possa ottenere troppo; si faccia però il possibile perchè l'odore ne esali meno fetido.

Questo provvedimento chiediamo con insistenza, sicuri che verremo esauditi.

Nuova Società Ginnastica.

— Ponte di Brenta finalmente ha la sua Società Ginnastica indipendente da qualsiasi altra ed aggregata alla Federazione della Società Ginnastica Italiana. — L'ottima idea è stata del Club Euganeo di qui che, come si vede, ogni giorno va acquistando importanza — e dei maestri comunali di Ponte di Brenta — Peraga e paesi limitrofi.

Ponte di Brenta ha parecchie notabili persone e speriamo che queste daranno sempre il loro utile impulso alla novella Società, come pure le signore del paese che sappiamo esser molte e gentili non faranno a meno di offrire la bandiera — simbolo di fratellanza e di progresso.

Speriamo dunque di poter presto vedere, fra noi, i ginnasti di Ponte di Brenta.

Incredibilia sed vera. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente, dispensandoci da qualsiasi commento:

Egregio Cronista,

Altre volte hai reclamato contro l'interramento del canale di circosollazione attorno al Prato della Valle, e contro l'erba che vi cresce rigogliosa e vi imputridisce.

Aggiungi, cronista, che adesso tra quelle erbe vi è incagliato un grosso cane, che per l'acqua vi è ingrassato come un vitello. Che cosa ti pare, in nome dell'igiene?

Quando dunque si pensa a pulire quel canale?

Tuo affmo
N. S.

Programma del concerto musicale che gentilmente suonerà la banda Sociale di Ponte di Brenta stasera

volti e la labbra contratte, livide, animate da un leggero tremolio. Il color della pelle sarebbe parso bianco, se non fosse risultato giallognolo pel contrasto tra la chioma nera e le candidie lenzuola.

— « Mamma! mamma! » gridava sommessamente la bambina, cui vadosi leggermente sul corpo stecchito della vecchia e avvicinando la testa a quella dell'ammalata.

La donna però non fece alcun movimento. Si sarebbe detta morta se non si avesse visto la spasmodica contrazione della bocca.

— « Il medico, presto! O signore! soccorrete mia madre! »

Ma intanto avevo già ritirato di sotto alle coltri una mano dell'inferma e stavo tastando il polso. Batteva lento, lento, con certe intermissioni....

Mentre il medico, silenzioso, faceva la sua diagnosi e trovava che l'inferma era afflitta di male cardiaco e ora soggiaceva alle conseguenze di un accesso, la bambina, immobile accanto al letto, continuava a supplicarci cogli occhi, lucenti di pianto, affinché destassimo la mamma da quel letargo, che rassomigliava all'assopimento di un'agonizzante.

(Continua).

Appendice del *Bacchiglione* 2

LA FIGLIA DELLA PAZZA

(Dal diario di uno studente)

Il conte emise un sospiro.

— Questi particolari forse non vi interessano?

— Tutt'altro! mi rispose. Ma essi mi addolorano ad un tempo, perchè fanno pensare alle diuturne torture inflitte dall'indigenza alla sua povera madre. Continuate, vi prego. Anzi bramo di conoscerli appieno codesti particolari.

— Ignoravo il nome della bimba, nè sapevo con chi visse e in quale stanzuccia di quella casa si grande, ove non abitavano se non operai e artigiani. Deve dunque essere molto povera, dissi a me stesso.

Il suo abitino, non nuovo di certo, era punto sdrucito o riccio; anzi, faceva piacere il vedere in esso supplire all'eleganza della forma, molta lindezza, anche un po' civettuola, se vogliamo. La pettinatura, sempre curata, della sua bella chioma bionda, lunga, inanellata, che cadeva sulle

- 30 luglio 1882 alle ore 8 alle 11 ai Giardinetti dello Storione in Vigodarzere.
1. Marcia — (Ungheresi) — N. N.
 2. Coro e cavatina — *Gli ultimi giorni di Suli* — Ferrari.
 3. Mazurka — *Mascarina* — Galli.
 4. Sinfonia — *Si j'etait roi* — Adam.
 5. Valzer — *L'eco del Mèno* — Mètro.
 6. Pot-pourri — *Una rivista al campo* — N. N.
 7. Polka — *Boccaccio* — Suppè.
 8. Coro — *Marco Visconti* — Petrella.
 9. Polka — *Il mio Ciccò* — N. N.
 10. Galopp — *Il Giardino dello Storione* — Zatta.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria atassera 30 luglio dalle 7 alle 8 1/2 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — *Ingresso solenne* — N. N.
2. Scena del Campo — *La forza del Destino* — Verdi.
3. Mazurka — *Mädchenlaune* — Strauss.
4. Sinfonia — *Marta* — Flotcw.
5. Valzer — *Le Juif Errant* — Burmuller.
6. Duetto — *I masnadieri* — Verdi.
7. Polka — *Le fresche acque* — Donizzetti.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.
 Un viglietto del Monte di Pietà.
 Un tappeto.
 Un braccialetto.
 Un orologio con catenella.
 Una chiave.

Per la prima volta.
 Un viglietto del monte di pietà.
 Due cani da caccia.
 Un pacco di pasta.
 Altro viglietto del monte di pietà.
 Una buccola.
 Un portamonete lacero contenente un viglietto del monte di pietà.
 Un paio buccole d'oro.

Diario di P. S. — Due dei soliti questuanti vennero arrestati. Ecco la grande notizia che ci ammonisce oggi il diario di P. S. Del rimanente quiete su tutta la linea.

Una al di. — Un celibe indurito veniva consigliato a prender moglie: — Diventerete vecchio, avrete degli acciacchi... e nessuno si occuperà di voi: — Mille scuse! avrò i miei creditori!...

Bollettino dello Stato Civile del 27.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.
Morti. — Cusin Antonio di Luigi, d'anni 1, mesi 1. — Bianchi Lodovico di Cesare, d'anni 1, mesi 5. — Galante Gio. Batta. fu Giacomo, d'anni 53, villico, vedovo. — Tutti di Padova.

Tonello Lorenzo Luigi fu Marco, di anni 49, villico, coniugato; di Mestrino.

Rivista settim. commerciale
 Rendita Italiana — 89.60.
 Pezzi da 20 franchi — 20.63.
 Doppie di Genova — 80.50.
 Fiorini d'argento V. A. — 2.17.
 Banconote Austriache — 2.15 1/2

Mercuriale dei cereali
 Frumento: — Da Pistoro vecchio 0000 — Da Pistoro nuovo 23.75, Mercantile vecchio 0000 — Mercantile nuovo, 22.75.
 Granoturco: — Pignoletto 24.75 — Giallone 24.25 — N. strano 23.50 — Forestiero 22.00 — Segala 18.00 — Sorgo rosso 0000 — Avena 18.70.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 20 luglio 1882

VENEZIA 87-90-4-37-6
 BARI 84-83-22-62-17
 FIRENZE 40-36-39-34-5
 MILANO 27-74-50-44-14
 NAPOLI 80-44-9-43-41
 PALERMO 56-49-88-11-67
 ROMA 7-39-10-51-36
 TORINO 49-90-32-66-24

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi.

Ieri sera la società fiodrammatica (*Fide Concordia*) ha dato la sua rappresentazione, col ricavato della quale volle concorrere allo stanziamento del fondo per il monumento a Gius. Garibaldi.

C'era poca gente in platea e nei palchi; troppo poca gente invero; però abbiamo visto il R. Prefetto e alcune altre persone della high life.

I dilettanti recitarono *Amore senza stima* del Ferrari.

Chi più, chi meno, tutti gli artisti disimpegnarono assai bene le loro parti. Bene i signori Luigi Toniolo e Ferdinando Fogliati e la sig. Luigia Marangoni.

Fu superiore poi agli altri, la sig. Virginia Pase. Recitò da vera artista e fu replicate volte applaudita.

Durante uno degli intermezzi il sig. Ferdinando Fogliati declamò una stupenda poesia dell'avv. Dom. Rossi, scritta in onore di Garibaldi. Questa poesia è davvero bellissima e riscosse numerosi e prolungati applausi.

Ce ne congratuliamo col poeta del successo ottenuto.

Prima della declamazione la banda Unione eseguì per la prima volta una marcia funebre sui motivi dell'inno di Garibaldi del maestro Severo Bertini. Essa piacque molto e fu applauditissima, perchè assai bella.

Vanno tributati anche molti elogi a questa simpatica banda che prestò l'opera sua onde contribuire alla maggiore attrattiva e riuscita della serata.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne
 Scrivono da Roma che vi si sta fra le classi operaie organizzando un comizio per protestare contro le violenze inglesi in Egitto.

Peccati malato
 Il papa è, da qualche giorno, tormentato da una nevrosi. Il medico gli ha prescritto il cloralo, ma il papa rifiuta di prenderlo. Il male, però, non ha nessuna gravità.

Notizie estere
 Il lord mayor di Londra dopo di aver esaminato il processo intentato a Bradlaugh per bestemmia, lo rinviò alla Corte criminale centrale. Bradlaugh si trova in libertà con la cauzione di due mila e cinquecento lire.

Processo di stampa
 Si tenta un processo al *Pensiero di Nizza* per un articolo: *Inghilterra e Francia* che concludeva così: « mai come al presente i tempi sono stati propizi alla Turchia per riconquistare il suo dominio in Africa, ed « alla Germania e all'Italia per vendicarsi della guerra dovuta patire « per lo passato dalla Francia. »

L'ex gabinetto Ristich
 La Skupcina serba ordinò che sia messo sotto processo l'ex gabinetto Ristich. Il capo del gabinetto, e il metropolitano serbo, Michele, dovranno rispondere all'accusa di non avere reso conto dell'impiego di 2,000,000 di fiorini, prodotto di doni mandati dall'estero durante l'ultima guerra turco-serba.

UN PO' DI TUTTO
Ferrovia del Gottardo. — Il 23 luglio un fatto interessante è avvenuto a Colonia. È partito dalla stazione di detta città un treno ornato di bandiere e carico di carbon fossile destinato all'Italia. È il primo invio di prodotti delle miniere renane e vesfale che passerà il Gottardo.

Venticinquemila occhiali. — Il governo inglese — dice un dispaccio da Londra — ordinò 25 mila paia di occhiali turchini per l'esercito.
La vedova Lincoln. — Scrivono da Nuova York al *Journal de Genève* che il 16 del mese corrente, è morta la signora Lincoln, la vedova del presidente martire, in seguito ad una breve, ma gravissima malattia. Il 15 aprile 1865, quando la mano di un assassino colpì mortalmente in un teatro di Washington, il presidente Lincoln, la difunta era al suo fianco.

Impiccato tre volte. — Una delle più orribili scene che si siano mai viste accadde nella prigione di Sioux Dakota il 13 corr., in occasione dell'esecuzione di Thomas Egan. Costui era un uomo di una straordinaria corporatura e quando la molla scattò, si ruppe la corda ed egli cadde per terra. Allora gli si fece salire di nuovo il palco e gli fu aggiustata un'altra corda intorno al collo, ma per la seconda volta la corda si ruppe ed Egan ruzzolò per terra come prima. Per la terza volta l'agonizzante

sali il patibolo ed il suo collo fu circondato da un laccio più forte, che non si ruppe.

Egan morì sul colpo. Egli era reo di aver assassinata sua moglie.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne
 La Corte d'appello di Firenze ha sentenziato che l'ammonizione non è legale quando il pretore si è appoggiato solo ai rapporti delle autorità di pubblica sicurezza per infliggerla.

Mancini e l'Inghilterra
 Corre voce che l'Inghilterra col mezzo di Menabrea onde decidere l'Italia all'intervento, abbia dichiarato ora di essere disposta ancora a riconoscere gli interessi di qualche potenza mediterranea nell'Egitto, mentre se dovrà agire sola, non abbandonerà la posizione acquistata. Si aggiunge che la maggioranza dei ministri non è favorevole ad un'astensione completa ed assoluta. Persiste però la corrente già da me segnalata per una risposta negativa alla domanda anglo-francese.

— Si assicura poi che Mancini domanderà la convocazione del Parlamento, onde determinare la responsabilità della condotta del governo.

La donna tagliata a pezzi
 È finito ieri alla corte d'Assise di Milano il famoso *Processo della donna tagliata a pezzi*. In seguito al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannava Luigi Cattaneo, marito della vittima Stella Gallotti, ai lavori forzati in vita.

Notizie estere
 Seymour sarà nominato, e quanto pare, Pari d'Inghilterra.
 — La stampa ungherese condanna l'inazione dei gabinetti di Vienna e di Berlino. Ciò è molto commentato a Vienna.

— Il generale Alison dichiarò che il saccheggio del palazzo a Ramleh fu eseguito non dai soldati inglesi, ma dai beduini!!!

Al Marocco
 Si ha da Tangeri che l'agitazione rivoluzionaria al Marocco aumenta. Uno sceicco si sarebbe fatto proclamare imperatore.

Il Sultano del Marocco voleva combatterlo, ma la cavalleria prese la fuga, sicché egli dovette ritirarsi.

Germania e Italia
 La *National Zeitung* loda la politica dell'on. Mancini — però soggiunge che la Germania non vuol per ora far nulla nelle questioni mediterranee.

Crisi francese
 Telegrammi particolari dicono che la seduta di ieri della Camera francese fu agitatissima. Sorsero parecchi clamorosi incidenti, mentre parlava il ministro Freycinet. Nessuno s'alzò a difendere il progetto ministeriale.

Tranne la frazione di Gambetta, tutto il resto della Camera votò contro il gabinetto. Benchè preveduta, la sconfitta del ministero produsse grande impressione nei circoli diplomatici.

La votazione odierna della Camera significa che la Francia vuole assolutamente astenersi da ogni atto che potrebbe comprometterla di fronte alle altre potenze continentali. Domani Freycinet si recherà all'Eliseo per presentare le dimissioni dell'intero gabinetto.

Crederci che Grey chiederà Say, l'attuale ministro delle finanze a comporre il nuovo ministero.

TELEGRAMMI
 (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Ministero delle finanze convocò oggi i banchieri di Giata per domandare un prestito per la spedizione di 15000 uomini in Egitto che si aumenterà

più tardi; assicurarsi che offri garanzie sulla tassa dei montoni. Anche il Ministro della guerra fa grande acquisti.

ALESSANDRIA, 29. — Quattro delegati provenienti dal Cairo dicono che tutto il paese vuole la resistenza perchè crede che gli inglesi vogliono conquistarlo.

Seymour con altre navi si reca ad Aboukir.

LONDRA, 28. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone comunica le istruzioni spedite a Dufferin. Il governo, disse egli, è lieto di ricevere la cooperazione di qualsiasi potenza. Siamo pronti ad accettare l'aiuto del Sultano alle condizioni indicate alla conferenza. Desideriamo di conoscere il numero delle truppe ottomane e la data della loro partenza. Però l'incertezza che, disgraziatamente, prevale nelle intenzioni reali del Sultano, esige che egli, metta subito, avanti l'invio delle truppe, un proclama sostenente Tewik e dichiarante Araby ribelle. Riguardo all'intervento dell'Italia, Gladstone può dire soltanto che pendono delle comunicazioni.

Northcote chiese se il governo sia informato che Araby sciasà abbia chiesto la pace.

De la risponde che un dispaccio di Carlwrlit allude ad una comunicazione indiretta proveniente da Araby sciasà; ma dice che nessuna comunicazione diretta fu ricevuta.

Gladstone, rispondendo a Bourke, replica che può soltanto dire che la Porta consente alla proposta della Conferenza, ma non può dire ciò che la Conferenza farà. La comunicazione fatta da Musurus sciasà stamane dice che il Sultano propone di inviare truppe subito. Tale comunicazione non parla di proclama.

TRIPOLI, 29. — Regna il panico fra i maltesi e gli israeliti, temendosi un massacro. — I consoli affissero un avviso per tranquillare gli animi. — Il governatore scrisse ai consoli, garantendo la tranquillità.

PIETROBURGO, 29. — Furono nominati Labanhoff ambasciatore a Vienna, Mohrenheim a Londra, Toll e Copenhagen, Nelikoff a Costantinopoli. Nelkoff è pure incaricato di una missione speciale presso il sultano.

BERLINO, 28. — I giornali ufficiali di Berlino e Vienna constatano che questione egiziana, ritornò sulla sua vera base europea.

LONDRA, 28. — *Camera dei Lordi.* — Granville dichiarò che delle comunicazioni vaghe vennero scambiate ultimamente con Araby sciasà, ma che non bastano a far cessare i preparativi.

COSTANTINOPOLI, 28. — Oggionon fuvi seduta della conferenza.

ISMAILIA, 28. — Lessps crede che nessuna nazione sia in diritto di fare un atto di guerra sul canale che la concessione del Sultano dichiarò passaggio neutro.

ROMA, 28. — La salma di Marsh fu ricevuta alla stazione dal rappresentante la Casa reale, da Mancini e Lo Vito, da tutto il corpo diplomatico, dal prefetto, dalla Giunta municipale e da una delegazione della colonia americana. Fu trasportata al cimitero protestante seguita da tutte le rappresentanze. Verrà tumulata in settembre dopo i funerali ufficiali.

TRIPOLI, 28. — L'agitazione, manifestata nelle settimane scorse, si è calma.

LONDRA, 28. — Il *Times* pubblica una corrispondenza da Parigi, la quale annunziando la promozione di Marochetti, inviato a Copenaghen, dice che la sua partenza è molto rimpianta quantunque Rasmann sia certo di ritrovare a Parigi le ottime impressioni da lui lasciate nella sua precedente dimora in quella capitale. Raramente, continua la corrispondenza, si può ottenere un migliore successo di quello di Marochetti nello attutare gli attribiti. Egli dovette trattare continuamente le più delicate materie e, benchè non potesse aver il prestigio di un ambasciatore regolare, dovette negoziare affari, di cui gli ambasciatori del più grande prestigio avrebbero sentita tutta la difficoltà.

Il *Times* accompagna coi più felici auguri quel diplomatico che lascia a Parigi il miglior ricordo; esso si felicita che gli vada a Copenaghen, ove ebbero missioni parecchi uomini di stato.

COMO, 28. — Depretis è partito alle 7 e 30 pom. per Roma.

PARIGI, 29. — In seguito al voto della Camera i ministri si recarono all'Eliseo per rassegnare le dimissioni. Grey il pregò restassero ai loro posti per disbrigo degli affari fino alla costituzione del nuovo gabinetto.

PARIGI, 29. — *Camera.* — Discussione dei crediti egiziani.

Delafosse e Locroy domandano spiegazioni.

Freycinet dichiara che vuole sancire il progetto di legge. I partigiani della politica della pace come il ministro possono votare i crediti. L'intervento in Egitto che voi e noi respingiamo deve separarsi dalla protezione del canale. L'intervento potrebbe produrre dei conflitti coll'Europa. Avremmo accettato d'intervenire col mandato europeo. La situazione dell'Inghilterra non è identica alla nostra. La protezione del Canale non può sollevare difficoltà. Tutte le potenze hanno lo stesso interesse sul Canale. I firmanti dichiararono formalmente libero il passaggio del Canale. Abbiamo da temere soltanto le aggressioni di tribù secondarie. Pochissimi uomini basteranno ad assicurare il Canale.

Gambetta lascia la sala.

Freycinet continua: Occuperemo due punti del canale con 4000 uomini; tale occupazione fu decisa dagli ammiragli francesi ed inglesi. Freycinet termina precisando i progetti. Attualmente le potenze ritornano alla idea di protezione collettiva del Canale. La conferenza studierà questa nuova base della questione (*interruzioni diverse*). La Francia è disposta ad associarsi a questa protezione collettiva. L'Inghilterra egualmente. In nessun caso la domanda di crediti oltrepasserà le somme fissate. Il governo fa appello alla fiducia della Camera. Tutto il gabinetto è d'accordo in questo modo di vedere. La Camera non si pentirà di questa dimostrazione di fiducia (*applausi e rumori*).

Laisant, Langlois e Marcere per vari motivi respingono i crediti.

Freycinet dice che la Turchia sembra decisa di intervenire, ma domanda che si modificino certe condizioni. La Conferenza risponderà alla Turchia.

Montjau e Clemenceau criticando la politica del ministero, rifiutano i crediti. Si passa agli articoli. Gambetta rientra nella sala. La Camera respinge i crediti con voti 450 contro 75.

PARIGI, 29. — Assicurasi che la proposta di un intervento collettivo nel canale sottoposta alle potenze è dovuta all'iniziativa della Germania. È probabile che altre potenze oltre a quelle rappresentate alle conferenze, come la Spagna, si chiameranno a cooperare alla guardia del Canale.

ROMA, 29. — Depretis è arrivato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREZZO CORRENTE
VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO
 Piazza Garibaldi, N. 1214.
 vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.90)
 II. » » 1.60) al litro
 Olio III. » » 1.40)
 Qualità extra fino al fiasco di
 litri 2 1/4 L. 4.80
 Mezzo fiasco » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità L. 2.50
 II. » » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Perrano di Genova *Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ritornare in modo permanente il colore alle capigliature ed alla barba, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro pochi giorni.
 Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie L. 4 —
 Per la Canizie » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARIELLI parecchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

FARMACIA GALILEI
 Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMUZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linnæus la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico BASTROK, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tic dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 40 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobulli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stomatiss. sig. Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica*, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. *Luigi Merzetti*.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durber, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto *Elisir* che le *Pillole* attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute!

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da *Cornelio e Dalla Barata* — in Vicenza da *Valeri*.
Con *Valigia di italiane Lire 2,00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia.*

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Premiata con Medaglia all'Espos. Naz. di Milano

Acque Minerali Acidule-Ferruginose, Alcaline-Gazose

S. TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Perchè si possa giudicare con imparzialità sulla importanza dell'Acqua minerale di S. CATERINA, diamo la contenenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. Da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte le altre fonti.

Denominazione della Fonte	Ogni litro d'acqua contiene		
	Gaz Acido Carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	Parmi Ossido di Ferro
Santa Caterina	2,4160	0,0876	0,0544
Pajo nel Trentino	1,7120	0,0789	0,0420
Rabbi nel Trentino	1,6810	0,0611	0,0462
Recoaro nel Veneto	1,4621	0,0462	
Zigno in Lombardia		0,0490	
Viterbo di Romagna	0,1274	0,0730	
Capranica di Roma	0,7445		0,0380
S. Bernardino in Svizzera	traccia	0,0254	
S. Maurizio »	2,3484	0,0327	
Tarasp-Schulz »	1,0120	0,0330	
Marcols in Francia »	2,0720	0,0560	
Bussang »	0,4100	0,0170	
Forges »		0,0670	
Saint-Alban »	0,0840	0,0230	
Chateaudun »	1,1650	0,0370	
Pymont Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	
Pymont-Helenquelle »	1,3050	0,0366	
Schwalbach-Stahlbrunnen »	1,5700	0,0837	

Si spediscono contro assegno, e verso vaglia postale anticipato in qualunque paese. Le spese di trasporto sono a carico dei Committenti. Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C. Via della Sala, 16 Roma, stessa Casa, Via di Pietra 91. Cassa di 30 Bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano — Costo della Bottiglia in Padova cent. 95 presso *Pianeri Mauro e L. Cornelio*. 171

VERI GRANI SANTA DEL D. FRANK

VERITABLES
GRANS
de Santé
du docteur
FRANK

Aporitivi, stomachici, purgativi depurativi, contro la Mancanza d'Appetito, la Stitichezza l'Emierania, il Stomatitico, le congestioni, ecc. ecc.
Dose ordinaria: 1. 2 a 3 grani.
Esigere li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).
Parigi: Farmacia LEROY
Milano: presso A. MANZONI e C., via della Sala, 14.
Roma: Stessa Casa, via di Pietra, 91 e NELLE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

In Padova
nella far-
mac. *Cornelio*
159

STARO STARO

ANTICA E RINOMATISSIMA FONTE

DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pajo o Recoaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e dalla vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sfilde ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco, Zinella. Si può averla dai principali Farmacisti.
2773

L'Amministrazione.